

Il Deismo distrugge la paura della morte

Copyright © 2012 by World Union of Deists (www.deism.com)
World Union of Deists Box 4052 Clearwater, FL 33758
Open source book except for commercial use
<https://www.deism.com/post/free-deism-e-publications>

Paura e religione “rivelata”

Esistono fondamentalmente due diversi tipi di religioni: le religioni “rivelate” e le religioni naturali. I primi affermano tutti di aver ricevuto una speciale rivelazione divina che ha la forma di un libro "santo" come il Corano o la Bibbia che contiene istruzioni ai seguaci su come dovrebbero vivere le loro vite.

Un grosso problema con le religioni "rivelate" è che una rivelazione divina può essere solo tra Dio e la persona con cui Dio comunica direttamente. Una volta che ciò accade e la persona che ha ricevuto la rivelazione divina dice a qualcun altro, smette immediatamente di essere una rivelazione divina e diventa una semplice diceria.

Le religioni naturali, che si basano sull'applicazione della nostra ragione ai disegni e alle leggi della Natura, non hanno questo problema perché, come nel Deismo, l'intero Universo e tutte le leggi della Natura sono l'unica rivelazione divina e sono liberamente a disposizione di tutte le persone in ogni luogo e in ogni momento.

Tradizionalmente la paura è stata una pietra angolare delle varie religioni “rivelate”. Lo hanno usato per convincere le persone a obbedire ai sacerdoti e al clero e per far sì che le persone obbedissero ai sacerdoti e al clero. Senza paura non ci sarebbe alcuna religione “rivelata”.

La Bibbia ebraica/Antico Testamento è ciò su cui si basa non solo il giudaismo, ma anche il cristianesimo, l'Islam e il mormonismo. Tutte e tre queste religioni "rivelate" abramitiche degli ultimi giorni rivendicano la Bibbia ebraica/Antico Testamento come un'importante fonte delle loro presunte rivelazioni divine.

Levitico 25:17 ha Dio che istruisce gli antichi ebrei presumibilmente insegnando loro: *“Non vi opprimerete dunque a vicenda; ma temerai il tuo Dio, perché io sono l'Eterno, il tuo DIO”*. E anche Deuteronomio 4:10 chiarisce che Dio vuole che gli ebrei insegnino ai loro figli a

temere Dio. Si legge: *"Specialmente il giorno in cui ti trovassi davanti all'Eterno, il tuo DIO, nell'Oreb, quando l'Eterno mi disse: Radunami il popolo e farò loro ascoltare le mie parole, affinché imparino a temermi tutti i giorni affinché vivano sulla terra e possano istruire i loro figli"*.

Una storia contorta della Bibbia ebraica/Antico Testamento sull'importanza del timore di Dio che è arrivata fino al 21° secolo e ha avuto un ruolo nella morte di bambini innocenti che sono stati assassinati e mutilati dalla loro Bibbia cristiana credendo che la madre sia la storia biblica di Dio che dice ad Abramo, il patriarca di tutte le religioni "rivelate" abramitiche, di uccidere il suo unico figlio.

Questa storia ripugnante e ripugnante è raccontata in Genesi 22:1-12. All'inizio della storia l'antico ebreo che ha evocato la storia ha Dio stesso che dice ad Abramo di uccidere suo figlio come olocausto. Quindi, nel versetto 12, l'orribile scrittore di questa orribile storia empia dice che "l'angelo del SIGNORE" ha impedito ad Abramo all'ultimo secondo di tagliare la gola a suo figlio, cosa che avrebbe fatto in base agli ordini diretti di Dio.

L'angelo informa Abramo che lui (nei versetti uno e due era Dio, non un angelo, che tentò Abramo e gli ordinò di uccidere suo figlio come sacrificio) gli ordinò di uccidere suo figlio per il semplice motivo che voleva sapere se Abramo temeva Dio abbastanza da farlo davvero.

Basato su questo mito orribile scritto male, il dio ebreo ha una doppia personalità e/o ha super poteri che gli consentono di essere sia Dio che un angelo di se stesso! Purtroppo e criminalmente, quando le persone prendono spazzatura come questa come parola di Dio, possono fare cose VERAMENTE orribili ai propri figli, come purtroppo dimostra il caso Laney.

Anche Gesù insegnò anche alle persone a temere Dio. Secondo Matteo 10:28 Gesù disse: *"E non temete quelli che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima, ma temete piuttosto colui che può distruggere sia l'anima che il corpo nella Geenna"*.

Questo modo oscuro e negativo di guardare a Dio, il nostro Progettista e Amico, continua per tutto il Nuovo Testamento. Forse l'esempio più straziante, spregevole ed empio si trova in Ebrei 10:31 che afferma: *"È terribile cadere nelle mani dell'Iddio vivente"*. Come deista, non potevo pensare a niente di meglio che cadere nelle mani di Dio!

L'Islam è anche grande sul timore di Dio. Solo per un esempio tra molti, Sura 8:2 afferma che solo i veri credenti in Dio hanno cuori che *"provano paura quando viene menzionato Allah . . ."*

Anche la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni/Mormoni promuove il timore di Dio tra i suoi seguaci. Il Libro di Mormon in 3 Nefi 25:2 dice: *"Ma a voi che temete il mio nome, sorgerà il Figlio della giustizia con la guarigione nelle sue ali; e voi andrete avanti e crescete come vitelli nella stalla"*. (Non so perché qualcuno vorrebbe "crescere come vitelli nella stalla" a meno che non volesse essere un vitello!)

L'unica cosa di cui la maggior parte delle persone sembra aver paura di più è la morte. La morte non può essere evitata da nessuno. La comunanza della morte condivisa da tutte le persone è una potente fonte di controllo da parte delle religioni "rivelate" sulle persone.

Questo controllo opportunistico basato sulla paura da parte delle religioni "rivelate" sulle persone è fatto a pezzi dalla ragione e dal deismo che Dio ci ha dato. Thomas Paine, un fondatore americano e deista e la persona che ha fatto di più per portare le persone al deismo di qualsiasi altro essere umano, ci fornisce gli strumenti per aiutare a liberare il mondo da questa paura innaturale della morte.

Di seguito sono riportati due scritti di Paine che eliminano completamente la paura della morte da qualsiasi persona ragionevole che li legga oggettivamente. La prima è una lettera che scrisse a un amico il 15 agosto 1806.

La seconda è un breve saggio che scrisse, "I miei pensieri privati su uno stato futuro", che è carico di potenti osservazioni e idee ponderate sulla morte e una continuazione del nostro esistenza dopo la morte del nostro corpo. Entrambi sono grandi fonti di conforto razionale e naturale per tutte le persone.

Una lettera ad Andrew Dean da Thomas Paine

Ho ricevuto la tua lettera amichevole, per la quale ti sono obbligato. Sono passate tre settimane dal giorno (domenica 15 agosto) che sono stato colpito da un attacco di apoplezia, che mi ha privato di ogni senso e movimento. Non avevo né polso né respiro, e le persone intorno a me credevano che fossi morto. Quel giorno mi ero sentito molto bene, avevo appena preso una fetta di pane e burro per cena e stavo andando a letto.

L'attacco mi portò sulle scale, come se mi avessero sparato alla testa; e mi fece tanto male per la caduta, che da quel giorno non potei più entrare e alzarmi dal letto, se non essere sollevato in una coperta, da due persone; eppure tutto questo mentre le mie facoltà mentali sono rimaste così perfette come non le ho mai godute.

Considero la scena che ho attraversato come un esperimento sulla morte e trovo che la morte non abbia terrore per me. Quanto alle persone chiamate cristiane, non hanno prove che la loro religione sia vera. Non c'è più prova che la Bibbia sia la Parola di Dio, di quella che il Corano di Maometto è la Parola di Dio. È l'educazione che fa la differenza. L'uomo, prima di cominciare a pensare da solo, è figlio delle abitudini in credenze come lo è nell'aratura e nella semina. Eppure le credenze, come le opinioni, non provano nulla.

Dov'è l'evidenza che la persona chiamata Gesù Cristo è il Figlio generato di Dio? Il caso non ammette prove né ai nostri sensi né alle nostre facoltà mentali: né Dio ha dato all'uomo alcun talento per cui una cosa del genere sia comprensibile. Non può quindi essere un oggetto su cui la fede agisca, poiché la fede non è altro che un assenso che la mente dà a qualcosa che vede motivo di credere sia un fatto.

Ma preti, predicatori e fanatici mettono l'immaginazione al posto della fede, ed è nella natura dell'immaginazione credere senza prove. Se Giuseppe il falegname sognava (come dice il libro di Matteo (i)) che la sua promessa sposa, Maria, era incinta per opera dello Spirito Santo, e che un angelo glielo disse, non sono obbligato a riporre fede in i suoi sogni; né ne metto nessuno, perché non ripongo fede nei miei sogni, e sarei davvero debole e stolto a riporre fede nei sogni degli altri.

La religione cristiana è dispregiativa al Creatore in tutti i suoi articoli. Mette il Creatore in un punto di vista inferiore e pone il diavolo cristiano al di sopra di Lui. È lui, secondo l'assurda storia della Genesi, che supera in astuzia il Creatore nel Giardino dell'Eden, e gli sottrae la sua creatura preferita, l'uomo, e alla fine lo obbliga a generare un figlio e a metterlo a morte, a riportare indietro l'uomo; e questo i sacerdoti della religione cristiana chiamano redenzione.

Gli autori cristiani esclamano contro la pratica di offrire sacrifici umani, cosa che, dicono, si fa in alcuni paesi; e quegli autori fanno quelle esclamazioni senza mai riflettere che la loro stessa dottrina di salvezza è fondata su un sacrificio umano. Sono salvati, dicono, dal sangue di Cristo. La religione cristiana inizia con un sogno e finisce con un omicidio.

Siccome ora sto abbastanza bene per stare in piedi alcune ore della giornata, ma non abbastanza per alzarmi senza aiuto, mi impegno come ho sempre fatto, nel cercare di portare l'uomo al giusto uso della ragione che Dio ha dato lui, e di dirigere subito la sua mente al suo Creatore, e non a fantasiosi esseri secondari detti mediatori, come se Dio fosse sopravvalutato o feroce.

Quanto al libro chiamato Bibbia, è una bestemmia chiamarlo Parola di Dio. È un libro di bugie e contraddizioni, e una storia di brutti tempi e uomini cattivi. Ci sono solo alcuni buoni personaggi in tutto il libro.

La favola di Cristo e dei suoi dodici apostoli, che è una parodia del sole e dei dodici segni dello zodiaco, copiata dalle antiche religioni del mondo orientale, è la parte meno dannosa. Tutto ciò che è detto di Cristo ha riferimento al sole. La sua risurrezione riferita è all'alba, e quella il primo giorno della settimana; cioè nel giorno anticamente dedicato al sole, e da lì chiamato domenica - in latino Dies Solis, il giorno del sole; e il giorno successivo, lunedì, è il giorno della luna. Ma non c'è spazio in una lettera per spiegare queste cose.

Mentre l'uomo si attiene alla fede in un solo Dio, la sua ragione si unisce al suo credo. Non è scioccato da contraddizioni e storie orribili. La sua Bibbia è il cielo e la terra. Egli vede il suo Creatore in tutte le Sue opere, e tutto ciò che vede gli ispira riverenza e gratitudine. Dalla bontà di Dio verso tutti, apprende il suo dovere verso il prossimo, e si riprende quando lo trasgredisce. Un uomo simile non è un persecutore.

Ma quando moltiplica il suo credo con cose immaginarie, di cui non può avere né evidenza né concezione, come il racconto del Giardino dell'Eden, il serpente parlante, la caduta dell'uomo, i sogni di Giuseppe il falegname, la pretesa Resurrezione e L'Ascensione, di cui non c'è nemmeno una relazione storica - poiché nessuno storico di quei tempi menziona una cosa del genere - entra nella regione senza sentiero della confusione e diventa fanatico o ipocrita.

Forza la sua mente e finge di credere a ciò in cui non crede. Questo è in generale il caso dei metodisti. La loro religione è tutta un credo e nessuna morale. Ora, amico mio, ti ho fornito un facsimile della mia mente sull'argomento della religione e dei credi, e il mio desiderio è che tu renda pubblicamente nota questa lettera non appena trovi opportunità di farlo.

Tuo, in amicizia,

Thomas Paine
New York, 15 agosto 1806

I miei pensieri privati su uno stato futuro

di Thomas Paine

Ho detto, nella prima parte dell' *"Età della ragione"*, che *"spero nella felicità dopo questa vita."* Questa speranza mi sta bene, e presumo di non andare oltre la comoda idea di speranza, rispetto a uno stato futuro.

Mi considero nelle mani del mio Creatore, e che Egli si sbarazzerà di me dopo questa vita coerentemente con la Sua giustizia e bontà. Lascio tutte queste questioni a Lui, come mio Creatore e amico, e ritengo che sia presunzione nell'uomo fare un articolo di fede su ciò che il Creatore farà con noi in seguito.

Non credo perché un uomo e una donna fanno un figlio, che imponga al Creatore l'obbligo inevitabile di mantenere l'essere così creato nell'esistenza eterna nell'aldilà. È in suo potere farlo, o non farlo, e non è in nostro potere decidere cosa farà.

Il libro chiamato Nuovo Testamento, che ritengo favolistico e che ho dimostrato di essere falso, fornisce un resoconto in Matteo XXV di quello che lì è chiamato l'ultimo giorno, o il giorno del giudizio. Il mondo intero, secondo quel racconto, è diviso in due parti, il giusto e l'ingiusto, figurativamente chiamate pecore e capre. Devono quindi ricevere la loro condanna.

A quella, in senso figurato chiamata pecora, dice: «Venite, benedetti dal Padre mio; eredita il regno preparato per te fin dalla fondazione del mondo». All'altro, chiamato in senso figurato i capri, dice: "Allontanatevi da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e i suoi angeli". Ora il caso è che il mondo non può essere diviso così: il mondo morale, come il mondo fisico, è composto da numerosi gradi di carattere, che scorrono impercettibilmente l'uno nell'altro, in modo tale che nessun punto fisso di divisione può essere trovato. O quel punto non è da nessuna parte, o è ovunque.

Il mondo intero potrebbe essere diviso in due parti numericamente, ma non per quanto riguarda il carattere morale; e quindi la metafora di dividerli, come si possono dividere pecore e capre, la cui differenza è segnata dalla loro figura esterna, è assurda. Tutte le pecore sono ancora pecore; tutte le capre sono ancora capre; è la loro natura fisica ad esserlo.

Ma una parte del mondo non è tutta buona allo stesso modo, né l'altra parte è tutta malvagia allo stesso modo. Ce ne sono alcuni straordinariamente buoni; altri sono estremamente malvagi. C'è un'altra descrizione di uomini che non possono essere classificati né con l'uno né con l'altro: non appartengono né alle pecore né alle capre; e c'è ancora un'altra descrizione di loro che sono così insignificanti, sia nel carattere che nella condotta, da non valere la pena di dannare o salvare, o di resuscitare dai morti.

La mia opinione è che coloro la cui vita è stata spesa nel fare il bene e nel cercare di rendere felici i loro simili, poiché questo è l'unico modo in cui possiamo servire Dio, saranno felici in seguito; e che gli empi incontreranno qualche punizione.

Ma quelli che non sono né buoni né cattivi, o troppo insignificanti per essere notati, saranno completamente abbandonati. Questa è la mia opinione.

È coerente con la mia idea della giustizia di Dio, e con la ragione che Dio mi ha dato, e so con gratitudine che mi ha dato una grande parte di quel dono divino.

Vantaggi pratici delle realizzazioni di Thomas Paine

Una delle grandi qualità del deismo è che può essere immediatamente utilizzato dalle persone per migliorare la propria vita.

Questo autorizza tutte le persone a liberarsi dal controllo e dall'influenza delle superstizioni basate sulla paura delle religioni "rivelate". Le profonde realizzazioni e le idee condivise da Thomas Paine sopra mi hanno aiutato personalmente.

Nel 2005 mia madre di 89 anni è caduta e si è rotta l'anca. Dopo alcune settimane di terapia è tornata a casa. Era costretta a letto e dipendeva da me per tutto. Per fortuna il suo medico l'ha classificata come "mancata crescita" e poi si è qualificata per l'assistenza in Hospice.

Le persone dell'Hospice erano eccezionali! Uscivano tre o quattro volte a settimana e le facevano il bagno e si assicuravano che stesse bene. L'infermiera registrata dell'Hospice mi ha parlato dell'imminente morte di mia madre. Voleva assicurarsi che sarei stato in grado di gestirlo quando sarebbe successo davvero.

Attingendo pesantemente dalle parole e dalle idee di Thomas Paine che sono ora in questo eBooklet, le ho detto che come deista, (sapeva già che ero un deista attraverso la conversazione, le mie magliette del deismo e l'adesivo del paraurti del deismo che era sul mio veicolo parcheggiato in davanti alla nostra casa), guardo a Dio come mio Creatore e Amico e come il Creatore dell'Universo e di tutte le sue leggi e disegni.

Le ho fatto sapere che vedo la morte solo come un altro dei progetti del Designer e che in quanto tale non può essere male. Era una cristiana ma sembrava capire da dove vengo e che quando mia madre fosse morta sarei stato bene, cosa che era. Anche se ero molto triste quando mia madre è morta il 17 dicembre 2005, e mi manca ancora adesso, ho una profonda contentezza e tranquillità sapendo che la morte è, in effetti, un altro dei progetti del nostro Designer che non è presente nel c'è da temere almeno un po'.

Non posso ringraziare abbastanza Thomas Paine per il coraggio di essere un campione del deismo e quindi di educare accuratamente tutte le persone alla loro vera relazione naturale con il loro Designer, Creatore e Amico.

Un'altra importante conseguenza del deismo è che richiede alle persone di amare Dio incondizionatamente, che è l'unico tipo di vero amore che esiste. Come probabilmente avrai notato negli scritti sopra di Thomas Paine, non ha mai scritto che Dio darà alle persone la vita eterna se diventano deisti.

Invece, ha scritto che non solo non sa cosa, se non altro, ci accade quando il nostro corpo muore, anche se crede che le persone buone avranno qualche tipo di ricompensa, le persone cattive avranno una sorta di punizione e le persone che hanno 'non cercare di fare nulla di positivo con la loro vita non esisterà più, e che crede che sia sbagliato "fare un articolo di fede" su ciò che Dio farà di noi quando il nostro corpo morirà.

Dal momento che il deismo non pretende che le persone che diventano deisti otterranno la vita eterna per la loro fede, o che otterranno ricompense e poteri terreni come il cristianesimo e le altre religioni "rivelate" promettono falsamente le persone, l'appello del deismo è all'amore di ciò che è vero e reale nelle persone e al loro altruismo.

Questa è una qualità chiave del deismo che lo distingue da tutte le religioni "rivelate" e che rende il deismo una parte essenziale nella rivoluzione religiosa!